

Nola Il progetto allo studio di una commissione convocata ieri dall'assessore regionale Edoardo Cosenza

Villaggio preistorico: ecco il piano

Paratie impermeabili per evitare le inondazioni dalla falda sotterranea

Carmen Fusco

NOLA. Il villaggio della Preistoria di Nola potrebbe avere un destino diverso da quello prospettato fino a ieri. Per scongiurare l'interramento dei preziosi reperti dell'età del Bronzo antico la Soprintendenza archeologica e la Regione Campania collaboreranno alla ricerca di una soluzione alternativa per preservare il sito dagli effetti dannosi provocati dall'innalzamento della falda acquifera sotterranea che ha praticamente sommerso il ritrovamento archeologico. Uno spiraglio, dopo l'avvio della procedura per procedere alla sepoltura dei calchi delle antiche abitazioni, che si è aperto alla fine dell'incontro convocato dall'assessore regionale alla difesa del suolo Edoardo Cosenza sollecitato nei giorni scorsi dal sindaco di Nola, Geremia Biancardi. Sul tappeto torna l'ipotesi della realizzazione di paratie impermeabili in grado di risolvere il problema del passaggio dell'acqua.

Si è deciso di intraprendere la strada della mediazione, insomma, anche se non è stato facile. All'incontro in municipio c'era-

no tutte le parti interessate: la soprintendente Elena Cinquantaquattro, il funzionario responsabile dell'area nolana Giuseppe Vecchio, l'assessore regionale Edoardo Cosenza, il suo collega Ermanno Russo ed il primo cittadino Geremia Biancardi. Al tavolo anche i rappresentanti delle associazioni culturali

La soluzione
Sulle pareti di tufo potrebbero essere montate le paratie che isoleranno il sito storico

Meridies, La Contea Nolana, Archeoclub e Nuvla città nuova. L'avvio dei lavori è stato come un braccio di ferro. Da un lato il sindaco che ha sottolineato la netta contrarietà della città al progetto di interrimento e dall'altro la Soprintendenza che ha marcato la necessità di procedere per salvaguardare il sito: «Mi assumerò tutta la responsabilità della decisione finale ma la nostra priorità è questa. Il sito non può essere lasciato

così e non può essere nemmeno svuotato - ha evidenziato Elena Cinquantaquattro - per via della ridotta capacità fognaria e dei costi che corrispondono a 15mila euro al mese».

Dal canto suo Cosenza ha prospettato una via di uscita, ritornando con convinzione sull'ipotesi bocciata dalla soprintendenza perché ritenuta dannosa per i reperti: «Lì sotto c'è un piano di tufo che potrebbe fare da tappo impermeabile intorno al quale costruire delle paratie verticali. È una strada da percorrere che tra l'altro costituirebbe un modello da poter replicare anche in altre situazioni simili».

Poi l'intervento di Ermanno Russo che ha proposto «l'avvio di procedure parallele». Un tira e molla durato poco meno di un'ora ed infine la fumata bianca con la decisione di aggiornarsi. Intanto la prossima settimana saranno già effettuati sopralluoghi tecnici per la messa a punto del progetto. Sospiro di sollievo da parte dei presenti ai quali si è aggiunto quello dell'assessore regionale Pasquale Sommesse e del consigliere regionale del Pd Antonio Marciano.